



Ufficio Scolastico Regionale
per la Basilicata



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata
(di seguito USR Basilicata)

e la

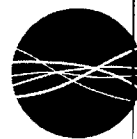
**Scuola a Rete in Digital Cultural Heritage, Arts
and Humanities**
(di seguito DiCultHer)

"Il patrimonio culturale esiste solo in quanto è riconosciuto come tale"

"Attuazione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento", del Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale del MiBACT – Formazione competenze nel Digital Cultural Heritage – Ricerca e innovazione per il Cultural Heritage – Orientamento agli studi e lavoro – Promozione della cittadinanza e avvio costituzione Polo DiCultHer Basilicata."



**Ufficio Scolastico Regionale
per la Basilicata**



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata, con sede in Piazza delle Regioni s.n.c. - 85100 - Potenza - rappresentata dal Dirigente del Coordinamento Regionale Dr.ssa Claudia Datena, ivi domiciliata per la carica;

e la

Scuola a rete in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities – DiCultHer, rappresentata dal Segretario Generale, Dott. Carmine Marinucci, ivi domiciliato per la carica.

PREMESSO CHE

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata

- quale ufficio di livello dirigenziale non generale del MIUR sul territorio, svolge nel proprio ambito territoriale di competenza, le funzioni di cui all'articolo 8, comma 3, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17. In particolare, provvede a svolgere attività di:
 - assistenza, consulenza e supporto agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e contabili;
 - supporto e consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione dell'offerta formativa e per l'integrazione con altri attori locali;
- è impegnato, inoltre, a diffondere e consolidare una sempre più intensa e proficua collaborazione tra le istituzioni territoriali, le associazioni culturali e la Scuola, valorizzando le attività culturali anche con l'incentivazione dei linguaggi multimediali e dell'utilizzo delle nuove tecnologie mediante i molteplici progetti educativi proposti e sviluppati a livello nazionale dal MIUR e a livello territoriale dall'USR soprattutto con riferimento al PNSD;
- nel ridefinire i progetti di innovazione soprattutto in funzione delle principali azioni del P.N.S.D. (*CI@ssi 2.0, Scuol@ 2.0, Editoria digitale scolastica, Centri Scolastici digitali, etc*) e delle competenze digitali già in possesso da parte di molti docenti, ha avviato nel 2013 un importante progetto denominato "**Distretto Scol@stico 2.0**", una Rete di Laboratori per l'Innovazione e la Ricerca dove sperimentare nuove pratiche didattiche e organizzative; la rete, costituita oggi da circa 90 scuole impegnate in diverse sperimentazioni, vede il coinvolgimento della Regione Basilicata, dell'Università degli Studi della Basilicata, dell'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA), di Microsoft S.r.l. e altri stakeholders;
- ha realizzato, nell'ambito delle varie azioni promosse in collaborazione con la Regione Basilicata, una piattaforma "Portale del Distretto Scolastico 2.0" dedicata all'attività della rete. Il portale costituisce strumento di condivisione e circolazione delle informazioni della rete. Raccoglie esperienze delle scuole orientate allo sviluppo di competenze con le

tecnologie e ospita corsi di formazione predisposti dalle stesse scuole o da Soggetti esterni su commissione della Rete. Gli ambiti di azione di questo portale sono:

1. **Spazio alle nuove tecnologie** - Promozione di nuovi prodotti e strumenti a sostegno della didattica. Diffusione degli strumenti di ICT, potenziamento delle risorse didattiche digitali per l'insegnamento e l'apprendimento, occasioni di sviluppo professionale, attività di ricerca scientifica e pedagogica sui modelli innovativi di scuola digitale.
 2. **Cooperazione tra gli istituti** - Realizzazione di occasioni di scambio tra gli Istituti del Distretto Scolastico 2.0 per promuovere lo sviluppo di modalità didattiche innovative, capaci di rinnovare i processi di insegnamento e di apprendimento.
 3. **Attività di monitoraggio e valutazione dell'intero processo innovativo** - Garantire, da parte dell'U.S.R., della Regione e dell'Università, un'azione costante di osservazione del progetto Distretto Scolastico 2.0, nel suo evolversi, al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere, integrare o confermare i processi in atto, esaminarne gli esiti e migliorarne la realizzazione.
- Intende estendere l'attività formativa ad altri tipi di pubblico, non solo scolastico e giovanile, promuovendo azioni di formazione e di educazione al patrimonio per creare una corresponsabilità diffusa alla sua tutela;
 - Cura il coordinamento del sistema dei servizi educativi di inclusione della popolazione scolastica di riferimento.

Il network italiano della *Scuola a rete in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities*

- E' costituito da circa settanta Istituzioni culturali italiane (Università, Istituti culturali afferenti all'AICI, Enti di Ricerca e Associazioni di imprese e scientifiche operanti nel settore).
- Il network, riconosciutosi attorno ad un **Accordo di Rete** siglato il 16 febbraio u.s a Roma presso l'Istituto Sturzo, nasce per **costruire e consolidare una cultura dell'innovazione tecnologica digitale sulle problematiche legate alla conservazione, la valorizzazione e promozione del Cultural Heritage e alle Humanities** attraverso un'ampia pianificazione di **attività formative ed educative condivise sul piano regionale, nazionale e internazionale.**
- Nella sua articolazione e organizzazione DiCultHer si propone come modello reticolare, caratterizzato da un'ampia **distribuzione** sul territorio nazionale ed internazionale di **Poli Formativi** che **condividono funzioni, compiti e competenze**, in grado di garantire elevati standard di qualità, innovazione e flessibilità formativa ed educativa in risposta alle richieste di competenze digitali, tanto nel sistema pubblico che privato, sui temi della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

- **I Poli sono costituiti** in base *al fare e al saper fare* dei soggetti della Scuola che li compongono e operano in riferimento alle macro aree individuate dalla Scuola¹. **I Poli concorrono alla progettazione e realizzazione delle attività** della Scuola, secondo criteri di innovatività e in linea con gli obiettivi delineati dalla Scuola stessa.

VISTO

Il Protocollo di Intesa MIUR – MIBAC del 28 maggio 2014 *“Creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza”*

Il Protocollo d’Intesa MiBACT-MIUR in tema di ricerca, innovazione, formazione ed educazione, del 18 marzo 2015 *“Per il potenziamento della ricerca applicata al patrimonio culturale e al turismo”* per la creazione del sistema delle competenze digitali indispensabile alla efficace ed efficiente conservazione, gestione e valorizzazione del *digital cultural heritage*;

La Convenzione quadro del Consiglio d’Europa, detta Convenzione di Faro, sul valore del patrimonio Culturale per la società, sottoscritta dall’Italia il 27 febbraio 2013;

Il protocollo d’Intesa tra la Direzione Generale per l’Educazione e la Ricerca del MiBACT e la Scuola a rete DiCultHer siglato a Roma il 18 febbraio 2016 concernete l’attuazione del **Piano Nazionale per l’educazione al patrimonio culturale** del MiBACT;

Gli obiettivi e le linee di azione delineate nel Position Paper di DiCultHer *“Un pensiero italiano per la formazione delle competenze nel Digital Cultural Heritage”*² presentato il 29 Giugno 2015 presso l’Università degli Studi di Torino;

I documenti internazionali, le Raccomandazioni dell’UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l’educazione alla cittadinanza, ai valori sedimentati nella storia dell’Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

La Legge 13 luglio 2015, n.107 recante *“Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

Il Programma Operativo Nazionale *“Per la Scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento”* per il periodo di programmazione 2014-2020, ed in particolare l’Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.5 che ha dato origine alle azioni finalizzate al potenziamento dell’educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico.

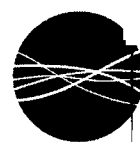
CONSIDERATO CHE

¹ La Scuola è articolata nei seguenti cinque principali indirizzi: **1) Scienze umane digitali, 2) Beni culturali digitali, 3) Arte e comunicazione digitale, 4) Economia e management dell’arte e della cultura digitale, 5) Design di sistema del Cultural Heritage**

² <http://www.diculther.eu/2015/06/26/76/>



**Ufficio Scolastico Regionale
per la Basilicata**



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

Per costruire una cittadinanza piena è fondamentale sensibilizzare le studentesse e gli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo del Paese.

Inoltre, è anche attraverso la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio che si definisce quel diritto di partecipazione dei cittadini alla vita culturale, indicato nella Dichiarazione universale delle Nazioni Unite dei diritti dell'uomo (1948). Le iniziative educative mireranno quindi a promuovere la conoscenza del patrimonio nazionale anche al fine di incentivare lo sviluppo della cultura, in vista dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale (2018) promosso da Commissione e Consiglio Europeo.

La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del Patrimonio culturale – “Convenzione di Faro” del 2005 e sottoscritta dall'Italia nel 2013, rivendica la conoscenza e l'uso del patrimonio come diritto di partecipazione dei cittadini alla vita culturale, e ribadisce il valore del patrimonio culturale sia come fonte utile allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale, sia come modello di sviluppo economico fondato sul principio di utilizzo sostenibile delle risorse. L'educazione al patrimonio è quindi concepita non solo come acquisizione di nuove conoscenze e competenze relative al patrimonio culturale, ma anche come strumento per lo sviluppo di competenze differenti, che vanno dalla literacy alla creatività.

L'Educazione al patrimonio è considerata come parte delle competenze di cittadinanza globale: ha come oggetto il patrimonio materiale e immateriale ed è per sua natura multidisciplinare e interdisciplinare, e fondata su metodologie attive e partecipative che richiedono una forte sinergia tra il territorio e le sue agenzie educative. E' richiesto, quindi, un attivo coinvolgimento sia degli operatori del sistema formativo formale (scuola, università) sia di coloro che operano negli ambiti dell'apprendimento informale e della valorizzazione del patrimonio culturale.

In l'Italia, la legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. “La Buona Scuola”), recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative” mira al potenziamento dell'introduzione di contenuti e metodi dell'educazione al patrimonio nell'ambito curriculare e riconosce implicitamente il ruolo del patrimonio culturale quale luogo di formazione. Il comma 7c dell'articolo 1, in particolare, sottolinea la necessità di potenziare le *“...competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori”*.

TENUTO CONTO

Che il **patrimonio culturale** è da intendersi nella sua definizione più ampia, quale patrimonio immateriale e di “eredità-patrimonio culturale”, come sancito dalla Convenzione di Faro (2005):

“L’eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell’ambiente che sono il risultato dell’interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi; una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell’eredità culturale, e che desidera, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future. Tutte le forme di eredità culturale costituiscono, nel loro insieme, una fonte condivisa di ricordo, comprensione, identità, coesione e creatività”.

Del “diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all’uso responsabile del patrimonio culturale”;

Che il patrimonio culturale abilita i processi di educazione alla cittadinanza e alla costruzione dell’identità europea ed è fonte sia dello sviluppo umano, della valorizzazione delle diversità culturali e della promozione del dialogo interculturale, sia di un modello di sviluppo economico fondato sul principio di utilizzo sostenibile delle risorse.

Che l’educazione al patrimonio, pur ricadendo per le sue caratteristiche nell’ambito dell’apprendimento non formale e informale, intreccia i suoi percorsi con i processi dell’apprendimento formale.

Del ruolo che musei, archivi e biblioteche e le altre strutture del MiBACT hanno da sempre rappresentato come luogo complementare alle istituzioni formative di differenti ordine e grado;

Del completamento delle azioni previste dall’Agenda Digitale e la formazione legata alle new skills come fondamento dell’integrazione della dimensione culturale nel modello di sviluppo sostenibile della Strategia Europa 2020;

Che la “Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, cosiddetta “buona scuola” (L.107/2015) segna un’ulteriore apertura per l’introduzione di contenuti e metodi dell’educazione al patrimonio nell’ambito curriculare. Il patrimonio culturale e le Istituzioni preposte alla gestione e valorizzazione dello stesso sono chiamate a collaborare con le istituzioni scolastiche sia a partire dal piano dell’offerta formativa triennale che ogni scuola deve predisporre, sia per la realizzazioni di programmi specifici, quali l’alternanza scuola lavoro.

Che la suddetta riforma dell’istruzione offre la possibilità per le scuole di attivare insegnamenti opzionali, che sono parte del percorso dello studente; la realizzazione di reti di scuole con soggetti esterni per la integrazioni della scuola con il territorio; la piena integrazione tra la dimensione digitale, la formazione tecnico scientifica e la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale; il rafforzamento del collegamento fra scuola e lavoro, attraverso l’introduzione di una durata minima dei percorsi di alternanza negli ultimi 3 anni di scuola secondaria di secondo grado e la previsione che le scuole, per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, possono dotarsi di laboratori territoriali per l’occupabilità.

Che parte sostanziale di detta riforma è rappresentata dall'adozione del **Piano Nazionale per la Scuola Digitale**, al fine di introdurre nel mondo della scuola azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale.

Che in Italia manca ancora un sistema di competenze digitali in grado di confrontarsi coerentemente e organicamente con le sfide complesse e le problematiche multilivello che si accompagnano all'evoluzione delle smart societies, e di assicurare la valorizzazione e promozione della cultura digitale e del digital cultural heritage garantendone la trasmissione nello spazio e nel tempo.

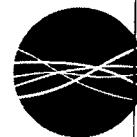
TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

- L'USR Basilicata e la Scuola a Rete DiCultHer, nel rispetto dei propri ruoli e competenze, si impegnano ad attivare un Sistema di Formazione ed Educazione al patrimonio culturale mediante momenti di riflessione e di programmazione di attività comuni sulle tematiche connesse alla tutela, conservazione e valorizzazione dei Patrimonio Culturale, anche in vista della formalizzazione di un **POLO DICULTHER Basilicata** con l'Università degli Studi della Basilicata (già aggregata a DiCultHer), gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni di settore che operano nel territorio della Basilicata.
- Partendo dalla straordinaria esperienza insediativa di Matera, dalla tradizione millenaria che costituisce il patrimonio non solo della città ma dell'intera regione, che è stata capace di risollevarsi da una condizione tanto degradata da sfiorare la barbarie (come quella rivelata al mondo nel secondo dopoguerra dalla denuncia di Carlo Levi), tutti gli attori territoriali intendono lavorare insieme per creare un nuovo "abitante culturale", ovvero un cittadino responsabile e consapevole che intende la cultura quale bene comune primario, somma etica di saperi umanistici, scientifici ed economici. L'USR Basilicata e la Scuola a Rete DiCultHer avvieranno il **Laboratorio d'interesse nazionale "Scuole Basilicata #MATERA2019"**, quale snodo valoriale per intraprendere attività a supporto della progettazione di iniziative in linea con gli obiettivi previsti nelle linee programmatiche di Matera 2019, Capitale europea della Cultura.
- "Open Future" è la sfida per Matera 2019, ovvero, la realizzazione di un progetto civico a lungo termine con la costruzione di un nuovo futuro per l'Europa. Questo significherà puntare sì sulla cultura, sulla conoscenza e sull'innovazione, per consentire di invertire il flusso attirando dal mondo idee e pensieri vincenti nel nostro territorio, ma significherà soprattutto rafforzare il concetto di "abitante culturale" in cui ciascun individuo si senta coinvolto nei processi di cura e salvaguardia del patrimonio culturale. L'obiettivo sarà, dunque, quello di porsi alla guida di un'azione finalizzata all'abbattimento degli ostacoli che impediscono l'accesso alla cultura, soprattutto attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e



**Ufficio Scolastico Regionale
per la Basilicata**



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

dei nuovi processi di apprendimento. Tutto ciò costituisce per una ECOC un approccio lungimirante ed innovativo.

- In considerazione del diritto di ogni cittadino, in particolare dei giovani, ad essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale e all'integrazione culturale e sociale l'USR Basilicata e DiCultHer metteranno a disposizione strutture, risorse ed attività per il conseguimento degli obiettivi soprarichiamati.
- Le Parti firmatarie il presente Protocollo d'Intesa promuoveranno metodologie formative e percorsi didattici per la formazione delle competenze digitali nel settore del Cultural Heritage, in grado di confrontarsi coerentemente e organicamente con le sfide complesse e le problematiche multilivello che a esso si accompagnano e di assicurare la valorizzazione e promozione della cultura digitale e del digital cultural heritage garantendone la trasmissione nello spazio e nel tempo;
- A tal fine saranno elaborati congiuntamente progetti annuali o pluriennali sperimentali finalizzati alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale. I progetti articolati in finalità, obiettivi, contenuti, strategie e strumenti dovranno essere concordati entro la fine dell'anno scolastico precedente quello in cui sarà attivato il progetto stesso.
- Saranno promosse e pubblicizzate le iniziative coerenti con le precedenti finalità nei rispettivi siti web.

Art. 2

L'Ufficio Scolastico della Basilicata si impegna a

- sostenere le Scuole di ogni ordine e grado nei vari ambiti territoriali regionali per la realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo e, nell'ambito delle loro funzioni, per l'elaborazione congiunta di progetti annuali e pluriennali, avvalendosi delle rispettive competenze;
- diffondere il presente Protocollo e le iniziative da esso derivanti alle Scuole di ogni ordine e grado nei vari ambiti territoriali regionali;
- agevolare i contatti, gli opportuni confronti ed elaborazioni metodologico-didattiche in merito ai contenuti tematici attinenti gli ambiti di impegno stabiliti sia nel Piano Nazionale per l'educazione al patrimonio culturale del MiBACT, sia nel Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" per il periodo di programmazione 2014-2020, ed in particolare l'Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.5 che ha dato origine alle azioni finalizzate al potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico.

Art. 3

DiCultHer si impegna a:

- proporre iniziative coerenti con le finalità e i contenuti del Protocollo;
- collaborare con l'USR Basilicata per l'attuazione di percorsi formativi anche attraverso i propri Poli formativi sul territorio, per promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e naturale e quindi l'integrazione culturale e sociale dei cittadini e dei giovani nei contesti locali, e per sviluppare in essi il concetto di appartenenza e di tutela consapevole;
- mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze ed esperienze, di relazioni scientifiche nazionali e internazionali per il raggiungimento dei fini del presente Protocollo;
- promuovere percorsi di educazione e formazione tesi ad avvicinare i diversi tipi di pubblico (scolastico, adulto, categorie speciali ecc.) al patrimonio culturale e scientifico nazionale ed europeo attraverso l'uso consapevole del Digitale, in osservanza con il dettato dell'Art. 9 della Costituzione;
- coinvolgere i propri Poli Formativi al fine di collaborare con l'USR Basilicata e con le istituzioni scolastiche per favorire le occasioni di impegno dei giovani, anche nella prospettiva della formazione della personalità, dell'identità culturale e dell'educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza responsabile;
- promuovere corsi di aggiornamento e di formazione per i docenti e il pubblico adulto sulle tematiche della conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni culturali, del territorio e del paesaggio anche nella prospettiva del long life learning;
- promuovere iniziative atte a favorire la conoscenza delle testimonianze del passato attuando azioni che favoriscano la stretta collaborazione tra Università, Enti di Ricerca, Scuola, istituzioni territoriali, associazioni culturali e professionali, musei ecc;
- contribuire alla riflessione sui saperi formativi ai fini di consolidare una cultura dell'innovazione tecnologica digitale sulle problematiche legate alla conservazione, la valorizzazione e promozione del Cultural Heritage e alle Humanities;
- realizzare concorsi, eventi, progetti e iniziative di valenza nazionale e locale indirizzati ai diversi tipi di pubblico.
- progettare e implementare contest rivolti agli studenti per favorire engagement e titolarità individuali e collettive sul patrimonio e sull'eredità culturale;

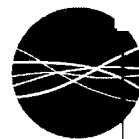
Art. 4

- Nel quadro del comune impegno educativo l'USR Basilicata, potrà elaborare proposte specifiche di aggiornamento e formazione per i docenti e degli operatori culturali esistenti, anche nell'ambito dei progetti predisposti dalle articolazioni territoriali delle parti firmatarie.

Art. 5



**Ufficio Scolastico Regionale
per la Basilicata**



DiCultHer

Digital Cultural Heritage School

- Per l'attuazione del presente Protocollo sarà istituito un Comitato tecnico - scientifico composto da tre membri designati dall'USR Basilicata (Referente PNSD, un Dirigente Tecnico e un DS/docente esperto) e da tre rappresentanti indicati da DiCultHer. Il Comitato curerà la corretta applicazione del presente Protocollo con compiti di programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese nell'ambito delle finalità previste nella presente intesa.
- Per l'attuazione del presente Protocollo il Comitato tecnico - scientifico potrà individuare e proporre, ove necessario, specifici Atti esecutivi, che regoleranno il ruolo delle Parti, le modalità di esecuzione e la durata degli interventi, i costi e le modalità per reperirli, il personale coinvolto.
- Il Comitato potrà essere integrato, a seconda delle esigenze e previa approvazione da parte dei componenti, da rappresentanti dell'USR Basilicata e da esperti e rappresentanti del mondo della ricerca, del lavoro, delle istituzioni pubbliche e private e delle amministrazioni locali, nazionali e comunitarie.

Art. 6

I profili organizzativi e di gestione afferenti all'attuazione del presente Protocollo d'Intesa e la gestione del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 5 verranno curati congiuntamente dall'USR Basilicata e da DiCultHer che individueranno rispettivamente un referente..

Art. 7

Il presente Protocollo ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione e può essere, d'intesa tra le Parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Art. 8

Le attività del presente Protocollo non prevedono flussi finanziari tra le parti.

Potenza, 8 novembre 2017

Per l'USR per la Basilicata
Il Dirigente Titolare
Claudia Datena

Per DiCultHer
Il Segretario Generale
Carmine Marinucci